

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea e spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale
— Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero Cent. 5 — Apprizzato 10

La Gazzetta d'Acqui

(Centro Centrale della Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 8,15 - 16,34 - 21,20 — Genova 5,30 - 8,2 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5,20 - 11, — 18,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Valigia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distributiva nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Oli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

I mandolinisti all'opera

Un distinto e valeroso ufficiale ha definito la nostra una guerra da giganti o da pazzi. E infatti per quanto le descrizioni dei giornalisti abbiano tentato di rappresentarci le difficoltà che il soldato italiano affronta e supera, è impossibile a noi lontani farcene una idea, neppure approssimativa.

Quell'impervio lembo d'Italia sul quale da quattordici mesi l'esercito dei mandolinisti è abbarbicato, conquistandolo a palmo a palmo con furore di volontà indomita, con tenacia paziente, con infinita modestia, è bello come ogni ideale, è restio, fuggevole, attraente e crudele come ogni ideale.

Ma, degni nipoti di Leonardo da Vinci, i soldati italiani hanno cancellato dal loro vocabolario la parola « impossibile ».

Si deve avanzare — si deve — e dove non si può camminare si striscia, dove non si può salire ci si arrampica, dove non si può arrampicare si buca la terra e si penetra nelle sue viscere, dove non bastano i muscoli di uno ci si mette in dieci, l'inaccessibile non esiste, la natura è domata, le strade, i ponti sorgono in un attimo dal nulla, i più pazzi ardimenti sono affrontati cantando, nulla arresta i soldati e la morte è l'ultima cosa a cui pensano.

Questi sono i mandolinisti che, pare, hanno posato un momento il mandolino per darsi ad una musica meno festevole e più eroica. Gorizia, la bella, la cara, la sospirata Gorizia italiana ha dovuto sentirla anch'essa la musica dei cannoni che dal Sabotino l'hanno martellata, delle mitragliatrici svelte e sicure che soffiano via il fango austriaco dalle belle contrade italiane. E fu certo con un senso di gioia rispettosa e solenne che i nostri, dopo averla dovuta ripulire a colpi di cannone, sono finalmente entrati nella piccola città dolcemente adagiata nella sua conca verde, e su di essa hanno spiegato, come un velo protettore, ricco di promesse per l'avvenire, la bandiera più bella del mondo.

Ebbene, quando si pensa che tanto eroismo giocondo, tanta a-

bilità, e un così fresco e gaio disprezzo d'ogni pericolo, e un così tenace proposito di vittoria sono sorti, sono balzati, quasi a nostra sorpresa, su dal cuore del popolo di tutta Italia, da Susa a Taranto e da Venezia a Cagliari, e che ogni famiglia ha dato più di un soldato alla patria, e che nelle case si aspetta, si spera, si anela alla vittoria e non si piange e non si impreca, ma eroicamente si vestono le gramaglie, e eroicamente si vuole la propria parte di lagrime e di gloria, allora, oh allora ci si sente allargare il cuore! Non è più con una specie d'invidia ammirazione che pensiamo agli eroi del nostro Risorgimento, ci sentiamo ben degni di loro, ci sentiamo ben degni dei martiri di Belfiore, e dei caduti a Curtatone e dei caduti a Mentana, ci sentiamo ben degni degli avi, ben degni di appendere corone a Mazzini e Garibaldi e di credere ancora col poeta che

L'antico valore

Negli italici cor non è ancor morto.

M. E. O.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Norzi Edoardo.	off. Luglio	L. 1,—
Aceto Angelo,	id.	» 4,—
Ambrosi Cesare	id.	» 2,—
Ancona Rosita	id.	» 1,50
Aceto Pietro	id.	» 1,—
Buffa Luigi	id.	» 1,—
Chiario Filippo	id.	» 1,—
Dadone Guido	id.	» 2,—
Ghiaron Arnaldo	id.	» 2,—
Giuso Guido	id.	» 2,—
Lascar Maria	id.	» 2,—
Moggio Giovanni	id.	» 1,50
Norzi Amleto	id.	» 2,—
Penengo Ambrogio	id.	» 1,—
Sutto Ovidio	id.	» 2,—
Tacchella Domenico	id.	» 2,—
Verri Mario	id.	» 1,50
Zannone Silvio	id.	» 2,—
Tirelli Alfonso	Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre	» 18,—
Laugier cav. Cesare,	Luglio, Agosto	» 20,—
Insegnanti Scuole Elem.,	Luglio	» 72,—

Ci è giunta una grande quantità di materia quando il giornale era già composto; siamo quindi dolenti di doverne sospendere la pubblicazione.

ELEGANZA - COMODITA' del CORPO

(Vedi avviso in quarta pagina).

La grande Commemorazione di Cesare Battisti

Dignitosa, commovente, solenne si può ben dire la Commemorazione di Cesare Battisti fattasi domenica 13 corr., per iniziativa della « Dante » dall'intera città di Acqui, commemorazione indimenticabile per concorso e qualità di persone e per la valentia dell'oratore ufficiale prof. Francesco Porro, che ad ingegno e cultura non comuni unisce fervore e sincerità di convinzioni, quali dovevano possedere il commemoratore del grande Martire trentino.

Alle 9 erano già raccolte nell'atrio del Palazzo Municipale Società e rappresentanze, si formò quindi tosto il corteo nel modo seguente: Corona del Municipio a Battisti - guardie e carabinieri - soldati - bandiera e corona della « Dante » - giovani esploratori - scuole (ginnasio, scuola tecnica, arti e mestieri, istituto Levi, scuole elementari) - società, quasi tutte con bandiera disposte per ordine di anzianità, che però noi nomineremo come ci si presentavano alla memoria: Operaia maschile, Operaia femmina, Eserc., Militari in Cong., Tiro a Segno, Arte et Marte, Società Agr., Unione Operaia, Unione Magistrale, Circolo Elettorale Istruttivo Borgo Pistoria, Circolo Elettorale Popolare, Volontari Ciclisti, Impiegati Comunali, Società Sarti, Società Salariati, Società Cacciatori, Società La Bagni, Società Parrucchieri, ecc., ecc. — Autorità e Rappresentanze: Sindaco presidente della « Dante », cav. P. Pastorino, Sottoprefetto cav. uff. Teodorani, Comandante del Presidio Colonnello Marchese Cuttica; Prof. comm. Francesco Porro, univ. e presidente Trento-Trieste, Genova, cav. Belom Ottolenghi, Comitato Prep. Civile, Avv. Scuti, Cav. Guglieri, Presidente Croce Rossa, sig.ra Enrichetta Ottolenghi, Consiglio direttivo Dante: vi notiamo le signorine Damasio e Ferro, Davide Ottolenghi, Professori Bocchi, Boffi, Ferreri e Picca, consiglio Giov. Espl., Ufficio informazioni militari (al completo) cav. Magnani pres. Soc. del Casino, ecc., ecc.

Al suono di inni patriottici, si percorsero Via Roma, Corso e Piazza Vittorio Emanuele, Corso Dante e Via Cassini; al passaggio del corteo in omaggio alla memoria del Martire si chiusero i negozi, e alle 9,30 si giunse al Cinema Timossi, come si era stabilito.

Entrate le società e rappresentanze, si apersero i battenti dell'elegante e vastissima sala, che non valse però a contenere tutta l'immensa moltitudine, che straripava per lungo tratto dalle varie porte spalancate, le quali servirono a dar aria e a permettere a tutti, se non di vedere, di ascoltare.

Viene subito ammirata la bella figura del Battisti che, per la mano rapida e valente del prof. Bocchi, s'innalza parlando tra un trofeo di bandiere sul palco dell'oratore e delle autorità; si appendono le corone del Municipio e della « Dante » (di fiori l'una e l'altra d'alloro e di quercia con belle dediche sui nastri tricolori) ai lati di un drappo tricolore, che, alle prime note della marcia reale, viene fatto cadere come per incanto da un giovane esploratore e resta scoperta la bella lapide

commemorativa, ammirabile per semplicità di linee e di parole, mentre il Sindaco presidente della « Dante » cav. Pastorino in mezzo al pubblico prende la parola per rievocare la sera del 3 febbraio 1915, quando in questo stesso luogo il Battisti con la sua calda parola propugnò la santità della guerra contro il barbaro oppressore; ringraziò la famiglia Timossi per il nobile pensiero di ricordare ai posteri il grande avvenimento e lo scultore Arditi per la valentia dell'esecuzione; esecrò l'ultima infamia austriaca e chiuse invitando i giovani a ritornare sempre ad ispirarsi a questo marmo.

Salutato da vivissimi applausi sale quindi al palco per presentare l'oratore professor Francesco Porro, gloria dell'ateneo genovese, solerte e antico Presidente della « Trento e Trieste » di Genova e fervido propugnatore della dignità e dei diritti della nostra stirpe, e gli porge vivi ringraziamenti a nome della cittadinanza.

Allora, tra i più vivi applausi il prof. Porro incomincia la sua conferenza, che, per la gentilezza dell'oratore pari alla sua valentia, noi potremo pubblicare per intero, incominciandone una parte fin da questo numero, dando così a tutti il modo di apprezzarla degnamente, senza che noi ci profondiamo in elogi. Diremo solo che tra le mille commemorazioni, che si fecero e si faranno per Battisti, questa spicca certamente per nobiltà e originalità di concetti, per sincerità di convinzioni, per calore di sentimento e purezza e bellezza di forma.

E il pubblico incatenato dal suo dire, lo seguì per più di un'ora tra la più viva commozione, prorompendo di quando in quando in applausi e salutandolo in fine con una vera ovazione.

Cessata l'onda dell'applauso scrosciante, commosso destato dalla nobilissima chiusa, una grata sorpresa trattenne improvvisamente il numerosissimo pubblico che già cominciava a sfollare.

Un vecchio dalla veneranda canizie, che era stato visto per tutta la conferenza piangere e fremere tra la più intensa commozione, si avvanza sul palco e chiede di parlare. Era il garibaldino Leopoldo Baldi, segretario della Società Toscana fra i Reduci Garibaldini, da noi ospitato per la cura dei fanghi; da un barbiere aveva nella mattinata appresa la notizia della commemorazione, si era affrettato a trovarsi un posto, e sentitasi l'antica fiamma ridestare in tutta la sua prepotenza, aveva chiesto di parlare. E parlò come può farlo chi alla vita vissuta aggiunge una non comune faccenda. Ricordò Mentana e l'obbedisco di Bezzocca, vendicato dall'epica lotta presente, per cui ebbe parole entusiastiche, trovando nell'improvvisazione le immagini più fresche e poetiche che sa dare l'anima popolare; e il popolo gli rispose con un vero delirio di applausi che colle note fatidiche dell'inno garibaldino chiusero l'indimenticabile commemorazione degna di Acqui patriottica e del grande martire Battisti.

Fu quindi spedito telegramma di ammirazione e conforto alla signora Ernesta Bittanti-Battisti a Padova, al quale rispose subito, grata e commossa, l'eroica e degna compagna del Martire.